
L'analisi

LA DOPPIA PERCEZIONE DI UN PAESE CONFUSO

di **Antonio Noto**

L'analisi della percezione degli italiani rispetto all'immigrazione restituisce una doppia morale. Accoglienza e integrazione per gli extracomunitari che già sono presenti nel nostro territorio ma barriere di ingresso per quelli che hanno intenzione di stabilirsi in Italia.

Non è la leva del beneficio economico del Paese né il contributo potenziale dei lavoratori stranieri per la tenuta del sistema del welfare e neanche la riduzione delle criticità dovute alla denatalità della nostra popolazione a incidere favorevolmente sull'ipotesi di accogliere nuovi immigrati. Al contempo, però, si riconosce il ruolo e l'utilità degli stranieri nel mercato del lavoro, e per questo motivo il sentimento non è negativo verso coloro che già risiedono in Italia. Infatti quasi un cittadino su due (48%) giudica positiva per l'economia la presenza di immigrati nel nostro Paese. In alcuni settori, come l'edilizia, l'agricoltura e i servizi alla persona, questa forza lavoro è

ritenuta addirittura importante da circa il 70% del campione intervistato.

La richiesta di integrazione per quelli che già sono presenti in Italia inoltre risulta chiara anche da altri fattori analizzati: il 50% degli intervistati si dichiara disposto a concedere la cittadinanza ai figli degli immigrati (ius soli). Quindi, anche se il sentimento maggiormente emerso è di apertura verso coloro che già vivono in Italia, si registra una chiusura verso la nuova immigrazione: il 55% è contrario a una revisione del decreto flussi che preveda un aumento delle quote di accoglienza, ritenendo già troppi gli immigrati presenti.

Una valutazione che è generata dal timore di “concorrenza economica” ma anche da un immaginario sovrastimato dei numeri dell’immigrazione clandestina. Infatti, a fronte di un dato reale di stranieri irregolari che si attesta a meno del 10% di quelli complessivamente presenti, un italiano su tre stima che gli immigrati che provengono dagli sbarchi clandestini sia maggiore del 50% e un ulteriore terzo ritiene che sia tra il 20 ed il 50 per cento. Questo ci dice quanto il racconto delle immagini influenzi la percezione del fenomeno migratorio e lo faccia sopravvalutare.

Un altro dato che scaturisce da questa indagine è la difficoltà di integrazione sociale mentre in ambito lavorativo questo è superato. Infatti solo una minoranza dichiara di frequentare

immigrati nei diversi ambiti della società, dalla scuola al tempo libero, nella vita di quartiere e culturale, mentre oltre il 60% li considera ben inseriti nel mondo dell'istruzione e del lavoro.

Direttore Noto Sondaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA